

Gazzetta del Sud 22 Giugno 2013

Estorsioni e spaccio. Sedici arresti dei carabinieri

MESSINA. Una bottiglia piena di liquido infiammabile e un accendino sopra un mezzo meccanico: due simboli che assieme compongono un messaggio sinistro.

E' il 29 aprile 2011, giorno in cui il direttore del cantiere e il responsabile dell'impresa che sta eseguendo alcuni lavori edili si precipitano dai carabinieri della Stazione di Scaletta. Denunciano l'intimidazione e scattano le indagini, che si protraggono fino al dicembre dello stesso anno. L'Arma comincia ad intercettare comunicazioni "chiave". Si scopre che è attivo un sodalizio il cui obiettivo è dare un lavoro agli "amici" o subappaltare opere. Ecco, quindi, che ci si fionda in uno degli interventi di messa in sicurezza finanziati dalla Protezione civile in seguito alla devastante e tragica alluvione del 2009. La torta è invitante: l'importo sfiora infatti i due milioni e mezzo di euro. La ditta esecutrice è catanese. Nessun problema: il gruppo assolda una persona di Randazzo che fa da tramite. Lo scopo viene raggiunto senza troppa fatica. La "longa manus" si estende ricorrendo alle minacce. Chiara estorsione consumata, secondo quanto accertato dall'Arma.

Col passare del tempo il quadro prende sempre più forma. Si materializzano pure numerosi episodi di smercio di droga. Così, la Procura contesta a sedici soggetti, a vario titolo, l'estorsione tentata, l'estorsione e l'associazione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti.

In carcere finiscono l'autotrasportatore Salvatore Culici, 34 anni, nato a Messina, sottoposto ai domiciliare; Filippo Pino, 39 anni, nato a Messina; Massimo Longhitano, 39 anni, nato a Randazzo; Andrea Freni, 29 anni, nato a Messina; Francesco Viola, 21 anni, nato a Messina, anch'egli ai domiciliari; Antonio Bonfiglio, 22 anni, nato a Messina; Rosario Tamburella, 54 anni, nato ad Assoro, in provincia di Enna, e il figlio Rosario, 24 anni, nato a Messina; Antonino Tavilla, 23 anni, messinese. Arresti domiciliari, invece, per Giusy Ferraro, 30 anni, e Maria Culici, 41 anni, entrambe nate a Messina (moglie e sorella di Salvatore Culici); Luciano Daidone, 50 anni, nato a nella città dello Stretto; Jonathan Cosentino, 28 anni, nato a Messina; Agatino Interdonato, 35 anni, nato a Messina, Giuseppe De Luca, 33 anni, nato a Messina; Antonino Briguglio, 33 anni, nato a Messina.

Provvedimenti notificati dai carabinieri della Compagnia di Messina Sud e della Stazione di Scaletta Zanclea, emessi dal gip Salvatore Mastroeni, su richiesta dei sostituti della Dda Maria Pellegrino e della Procura ordinaria Alessia Giorgianni (coordinati dal procuratore capo Guido Lo Forte). Come detto, a far partire la scintilla è stata l'intimidazione ai danni di un'impresa edile dell'area nebroidea, vincitrice di una commessa (di circa un milione di euro) per la realizzazione di lavori di urbanizzazione per conto del Comune di Itala. Salvatore Culici e Filippo Pino avrebbero tentato, con violenza e minaccia, di costringere i titolari della ditta ad assumere personale in cambio di protezione. Nel luglio 2011, i due avrebbero

chiesto al responsabile dello stesso cantiere il pagamento, a favore di un tizio non ancora identificato, di una somma pari al 3 per cento del valore dell'appalto. Gli investigatori sarebbero riusciti a ricostruire un'ulteriore estorsione, commessa dallo stesso Culici, Freni e Longhitano, ai danni di una società impegnata in interventi di consolidamento post-alluvione. Quindi, avrebbero ottenuto l'affidamento di un subappalto in un cantiere ubicato a Scaletta Zanclea.

A giudizio degli inquirenti, Culici sarebbe, peraltro, il promotore di un'associazione dedita alla vendita, affiancato da Bonfiglio, Tavilla e dalla moglie Ferraro. Quest'ultima avrebbe garantito luoghi sicuri in cui custodire la droga e contatti con gli spacciatori in assenza del coniuge. A Viola, invece, sarebbero toccati i compiti di trasportare lo stupefacente, reperire gli acquirenti e riscuotere le somme dovute per le cessioni.

E ancora: Bonfiglio avrebbe smerciato la droga al minuto, Tavilla fornito il supporto economico e logistico all'organizzazione.

Riccardo D'Andrea

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS